Città di Torino
LA STAMPA TORINO
Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 205.959 Diffusione: 141.598 Lettori: 1.124.000
Edizione del: 11/07/21
Estratto da pag.: 61
Foglio: 1/2
Sezione: COMUNE DI TORINO

Tensioni nelle case popolari a causa di inquilini illegali. Bolla attacca: "Situazione insostenibile"

Atc, la rivolta del presidente "Sulle occupazioni abusive il Comune ci abbandona"

IL CASO/1

DIEGO MOLINO

«Sul tema delle occupazioni abusive ci sentiamo abbandonati dalla Città, non c'è la volontà politica di intervenire. E il livello di tensione nei nostri quartieri cresce». Va dritto al punto, il presidente di Atc Emilio Bolla. Il segno di una situazione che, dopo i lunghi mesi di lockdown, sembra essere sfuggita di mano e colpisce gli alloggi delle case popolari, quelli che restano vuoti in attesa di riassegnazione. Ma l'allarme suona soprattutto per il rischio bomba sociale, vista la difficile convivenza fra inquilini regolari e non.

Per affrontare il problema e individuare soluzioni, già nel dicembre scorso fu firmato un protocollo d'intesa, insieme a Comune e Prefettura. «Quello è stato un atto di buona volontà, ma perché funzioni tutti devono fare la loro parte. In questo momento la Città non la sta facendo. Non lancio accuse, piuttosto voglio richiamare tutti alle proprie responsabilità, perché non si possono lasciare le persone in certe condizioni». La goccia che fa traboccare il vaso c'è stata qualche giorno fa, nel complesso di edilizia agevolata in largo Gottardo, a due passi dagli uffici della Circoscrizione 6. Un appartamento al piano rialzato: erano in corso le procedure per metterlo a bando, prima che venisse occupato da una famiglia rom. «I vicini di casa ci avevano avvisati che la casa era di nuovo libera, così insieme ai vigili abbiamo provveduto a cambiare serratura e porta di sicurezza» spiegano da Atc. L'epilogo l'altra sera: gli occupanti sono tornati spaccando la porta del balcone. Tutto come prima, perché la presenza di minori nel nucleo famigliare non ha reso possibile il nuovo sgombero.

Il presidente Bolla, però, non ci sta. «Noi in questi mesi abbiamo fatto di tutto per ristrutturare gli alloggi e velocizzare le procedure di assegnazione, abbiamo anche sostenuto dei costi per installare i sistemi di allarme – dice – Addirittura sono stati messi a disposizione locali dove accogliere provvisoriamente i minori, durante le operazioni di sgombero, ma non ci hanno nemmeno preso in considerazione». La conseguenza più evidente è la tensione crescente fra gli inquilini regolari e gli abusivi. Le norme di civile convivenza che non vengono rispettate: dalla gestione dei rifiuti all'interno del condominio ai rumori fino a tarda ora, senza contare la flotta di camper e furgoni che spesso occupa i cortili delle case. «Stiamo pensando a un sistema di vigilanza privata da attivare nei quartieri più a rischio, ma le sembra normale?» commenta Bolla. Al momento sono 184 gli appartamenti Atc occupati in città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune non sta facendo la sua parte Non si possono lasciare le persone in certe condizioni



EMILIO BOLLA
PRESIDENTE ATC



Peso: 54%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring







Una veduta delle case Atc di Mirafiori. A sinistra le vetrate sfondate dagli inquilini abusivi per occupare alcuni appartamenti in largo Gottardo



Peso: 54%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

507-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring